**Marco 12,18-27**

18Vennero da lui alcuni sadducei – i quali dicono che non c’è risurrezione – e lo interrogavano dicendo: 19«Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che, *se muore il fratello di qualcuno* e lascia la moglie *senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello.* 20C’erano sette fratelli: il primo prese moglie, morì e non lasciò discendenza. 21Allora la prese il secondo e morì senza lasciare discendenza; e il terzo ugualmente, 22e nessuno dei sette lasciò discendenza. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. 23Alla risurrezione, quando risorgeranno, di quale di loro sarà moglie? Poiché tutti e sette l’hanno avuta in moglie». 24Rispose loro Gesù: «Non è forse per questo che siete in errore, perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio? 25Quando risorgeranno dai morti, infatti, non prenderanno né moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli. 26Riguardo al fatto che i morti risorgono, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del roveto, come Dio gli parlò dicendo: *Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe*?27Non è Dio dei morti, ma dei viventi! Voi siete in grave errore».

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

Continua il confronto tra Gesù e i suoi avversari. In questo caso sono i sadducei, un gruppo all’interno del popolo di Israele che non credeva nella risurrezione dei morti. Anche loro tentano di mettere in difficoltà Gesù, come in precedenza i sommi sacerdoti, gli scribi e gli anziani a riguardo della sua autorità e poi i farisei e gli erodiani circa il tributo da dare a Cesare.

Propongono a Gesù un caso artefatto e assurdo, utilizzando una disposizione della legge mosaica che voleva assicurare una discendenza a chi era morto prematuramente senza aver generato figli. A loro però non interessa la soluzione della questione, ma far cadere Gesù in un tranello.

Gesù risponde denunciando ben due volte il loro grave errore e riproponendo la fede nella risurrezione dei morti. Dio non è un Dio dei morti, ma dei vivi e nella morte non verremo esclusi dalla comunione con Lui, ma, come gli angeli, lo contempleremo incessantemente. Abramo, Isacco e Giacobbe, i patriarchi di Israele, vivono nel Signore: per questo Dio si può presentare come il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe.

La fede in Gesù risorto è strettamente connessa con la fede nella risurrezione. Lo ricorderà san Paolo ai Corinti: *“Se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se non vi è risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto! Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede. Noi, poi, risultiamo falsi testimoni di Dio, perché contro Dio abbiamo testimoniato che egli ha risuscitato il Cristo mentre di fatto non lo ha risuscitato, se è vero che i morti non risorgono. Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini”* (1Cor 15, 12-19). Queste le parole di Paolo.

Chi è Gesù?

**Gesù è il Figlio del Dio dei viventi.**

**Jezus je Sin Boga živečih.**